

stato perché l'I.H.A. provvedesse a rimborsarle la somma di £ 5.251.500, corrispondente agli oneri fiscali sopportati dalla Società stessa per l'aumento di capitale da £ 80 milioni a £ 330 milioni deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 1° luglio 1948, oneri che l'azionista I.H.A. si assunse, con dichiarazione in sede di assemblea, invocando l'esenzione fiscale prevista per gli investimenti dell'Ina ai sensi del R.D.L. 6 febbraio 1936 n. 338.

Come è noto l'esenzione invocata non fu accettata dagli uffici finanziari ed hanno avuto esito negativo, in primo grado, i ricorsi prodotti per il caso suddetto e per analogo caso concernente l'aumento di capitale dell'Asitalia effettuato nello stesso anno 1948.

La dichiarazione fatta come sopra dall'I.H.A. in Assemblea, costituita, evidentemente, in tentativo per evitare l'imposizione fiscale, che faceva carico alla Società e quindi, di riflesso, all'I.H.A. possessore della quasi totalità del pacchetto azionario.

Tenuto conto, tuttavia, della decisione adottata dagli organi deliberanti dell'I.H.A. (15 giugno 1955 - 28 giugno 1955), per quest